Anno 62 — Venerdì 9 Settembre 1927 — N. 214

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc L. 1,50 - Necrologia L. 1,50 - Corpo do Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La fine del Congresso per l'organizzazione scientifica del lavoro

UN NOTEVOLE E CHIARO DISCORSO DI S. E. MUSSOLINI

La cerimonia di chiusura

ROMA, 8.

Con l'intervento del Capo del Governo stamane in Campidoglio, nell'aula del Palazzo Senatorio, ebbe luogo la seduta di chiusura del terzo Congresso Internazionale per la organizzazione scientifica del lavoro.

I balconi del palazzo dei Conservatori e del Museo erano decorati con arazzi. Al Palazzo Senatorio era alzata la bandiera di Roma. Nella piazza e lungo la scalea del Palazzo Senatoriale prestavano servizio reparti di Carabinieri, di Milizia e di Metropolitani in alta uniforme.

Nell'aula del palazzo erano presenti S. E. Belluzzo, i Sottosegretari Cavallero, Bolzon e Martelli, l'on. Acerbo vicepresidente della Camera, il comm. Melchiorri per il Direttorio Nazionale del P. N. F., il Principe Spada Potenziani Governatore di Roma, il generale Bazan, il senatore Luiggi presidente del Congresso per la organizzazione del lavoro a Ginevra, l'on. Benni presidente della Confederazione Generale fascista della Industria, l'on. Olivetti segretario generale, il Prefetto d'Ancona, numerosi alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia e tutti i delegati del Congresso. Era inoltre presente una larga rappresentanza del Corpo diplomatico.

Alle 11, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, è entrato nella sala l'on. Mussolini accolto da una calorosissima manifestazione di tutti i presenti sorti in piedi acclamando vivamente.

L'on. Luiggi ha pronunciato un discorso vivamente applaudito ed ha letto tra gli applausi dell'assemblea il seguente telegramma inviato al Primo Aiutante di campo di S. M. il Re:

« Congresso internazionale organizzazione scientifica del lavoro, solenne seduta chiusura in Campidoglio, rinnova riverenti devoti omaggi augusto Sovrano in cui si impersonano glorie del passato e speranze future della Patria ».

Parla il Capo del Governo

Ecco il testo del discorso pronunciato in francese, inglese e tedesco dal Capo del Governo in Campidoglio al Congresso Internazionale della organizzazione scientifica del lavoro:

« Signore e Signori. Ho voluto personalmente partecipare alla seduta di chiusura del vostro Congresso per sottolineare l'importanza dei suoi lavori che ho attentamente seguito. L'importante numero dei delegati qui giunti da quaranta Paesi del mondo, la varietà dei temi posti all'ordine del giorno, le decisioni votate dimostrano che il terzo Congresso per la organizzazione scientifica del lavoro è pienamente riuscito. Di ciò sono particolarmente lieto e come Capo del Governo e come italiano. In altra occasione io ho posto in rilievo l'enorme estensione presa dalla scienza in tutte le manifestazioni della vita moderna, individuale e collettiva. Le applicazioni pratiche della scienza, diventate ormai innumerevoli in ogni campo, accompagnano l'uomo moderno in ogni istante della sua attività e ne moltiplicano le energie. Niente di più razionale e di più necessario dell'applicazione sistematica al lavoro umano dei ritrovati della scienza. Si tratta di applicare tutto ciò che la scienza consiglia in fatto di igiene, abilità professionale, rendimento del lavoro, impiego delle ore di riposo. Nella situazione attuale del mondo si tratta di aumentare la produzione dei beni necessari agli uomini, di innalzare il livello di vita delle classi più umili. Qui la scienza può dire la sua parola ed offrirci i suoi strumenti di ricerca e di potenza. Il Governo fascista e le classi produttrici italiane nel campo del capitale e della tecnica del lavoro terranno conto dei risultati del vostro congresso. Quando rientrerete nei vostri Paesi, vi prego di dire che avete visto un'Italia laboriosa e ordinata, che lavora per la sua resurrezione economica, per il progresso della umanità e per la pace fra le Nazioni. Vi ringrazio e vi prego accogliere il mio cordiale e deferente saluto ».

S. E. Mussolini ha poi così proseguito in italiano:

« Ho parlato nelle lingue principali del Congresso. Voglio essere gentile con voi nel non infliggervi un quarto sia pur breve discorso. Non vi ripeterò che questo terzo Congresso per la organizzazione scientifica del lavoro è pienamente riuscito. Dirò soltanto che io sono un pioniere in questa materia. Difatti ho cercato di applicare in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato i metodi del lavoro scientifico e precisamente: unità di comando e di direzione, divieto della dispersione degli sforzi e delle energie. « L'uomo è un limitato », diceva Ernesto Renan; se la natura può permettersi il lusso di compiere degli errori perchè ha lo spazio e il tempo per sè, quindi vi può riparare, l'uomo, essendo un essere limitato nello spazio e nel tempo, non può permettersi il lusso di commettere degli errori, soprattutto a ripetizione (vivissimi applausi). Deve seguire nel suo lavoro dei criteri rigidamente scientifici e razionali. Vi dicevo che questo Congresso è stato importante, ma credo che sarà sopratutto importante il dopo congresso, cioè le visite che i nostri ospiti stranieri faranno in diverse regioni d'Italia dove i nostri gentili ospiti potranno constatare lo sforzo di questa Italia che è ancora così poco conosciuta nel mondo. E' probabile che molti luoghi comuni dovranno essere riveduti, corretti e probabilmente cestinati (calorosi applausi) poichè accanto all'Italia antica e alla Roma per tre millenni antica, della quale siamo fierissimi, c'è l'Italia moderna, l'Italia dell'agricoltura, l'Italia dei cantieri navali. Malgrado le difficoltà, siamo ai primi posti per quello che concerne la industria e voglio aggiungere che, malgrado i tempi difficili non soltanto per noi, ma per tutto il mondo, abbiamo la certezza che la crisi sarà brillantemente superata, poichè l'Italia di oggi è un'Italia che accanto ai fattori obbiettivi della vita ne aggiunge un altro: la volontà cosciente dell'uomo ». (Acclamazione prolungate).

Altri discorsi

Hanno preso poi la parola il signor Milliam Morri Kook, presidente della Società Taylor di New York, e il signor Levino, direttore dell'Istituto internazionale della organizzazione scientifica del lavoro di Ginevra.

Infine l'on. Mauro ha pronunciato un discorso frequentemente applaudito.

Allorchè i vari oratori si sono soffermati ad illustrare lo sviluppo e l'attività scientifica nel campo del lavoro in Italia, sotto la illuminata guida di S. E. Mussolini, l'assemblea unanime ha dimostrato il suo vivo entusiastico consenso con calorose ovazioni al suo indirizzo.

Quando si è levato a parlare il Capo del Governo, una entusiastica dimostrazione gli è stata rivolta dall'assemblea. La manifestazione, con replicati evviva al Duce, si è protratta a lungo. La fine del suo discorso è stata accolta da una rinnovata fervida ovazione durata fino a che il Capo del Governo si è allontanato dalla sala.

Il problema economico del Giuba al Congresso geografico di Milano

La comunicazione di S. E. Zoli

MILANO, 8.

Ecco un sunto della comunicazione fatta oggi da S. E. Corrado Zoli al Congresso geografico sul tema «Il problema economico della vallata del Giuba».

E' stato detto giustamente che il maggior vantaggio per noi nell'annessione del territorio dell'Oltre Giuba, specialmente così limitato come fu pel trattato di Londra del 15 luglio 1925 consiste nell'aver realizzato, con il consenso di ambe le parti la piena disponibilità dell'intera massa d'acqua del fiume. Ciò è vero, perchè la risorsa economica che può rappresentare l'integrale avvaloramento agricolo della valle del grande fiume, è incomparabilmente superiore alla somma di tutti i vantaggi economici che è lecito sperare da uno sfruttamento razionale ed intensivo di tutte le altre possibilità del territorio annesso. E' ben inteso che queste possibilità secondarie non vanno trascurate. Il commercio colle regioni del retroterra e particolarmente con quelle nord-orientali del Kenia e con quelle meridionali dell'Etiopia, la raccolta del caucciù e l'utilizzazione dei legnami pregiati della regione più meridionale del territorio la caccia e la pesca, l'avorio, la cattura degli animali selvaggi, le piccole industrie dei nativi e l'allevamento del bestiame, devono essere curati, migliorati perfezionati.

Per l'avvaloramento agricolo

Ma non v'ha dubbio che il problema di gran lunga più importante, più complesso e più promettente è quello dello avvaloramento agricolo della valle del Giuba, problema di grande mole, soltanto se si consideri che il fiume ha una portata media di piena per lo meno triplice di quella del Uebi Scebeli e che l'estensione di terra continua irrigabile e coltivabile può considerarsi decupla di quella delle terre bonificabili lungo lo Scebeli. Ne risultano aumentate in proporzione le difficoltà tecniche da superare per addivenire ad una sistemazione idrica di questo grande bacino fluviale. Tuttavia l'esperimento effettuato nel Benadir dovrà servirci di utile confronto e di guida quando vorremo affrontare il più vasto problema del Giuba. Si può dire che sullo Scebeli due metodi sono stati esperimentati ed hanno già dati risultati positivi, sui quali è possibile basare un esame preliminare e concludente del nuovo problema: Il metodo della SAIS, Società a. Italo Somala di agricoltura o il metodo di Genale. Col primo si è voluto costruire e perfezionare tutte le cospicue opere d'arte occorrenti ad un complesso e minuzioso sistema di irrigazione delle terre bonificabili, che oggi può dirsi perfetto e non si è iniziato lo sfruttamento agricolo del comprensorio irriguo se non quando si è ritenuto che questo fosse preparato interamente e completamente. Col secondo metodo si è tentato di procedere quasi di pari passo coi lavori idraulici o con quelli di sfruttamento agricolo, alla rapidità di questo sacrificando per lo meno in un primo tempo, la desiderabile perfezione e solidità delle opere idrauliche. Si deve riconoscere che ambedue i metodi hanno dato a tutt'oggi risultati soddisfacenti. Per l'uno e per l'altro esperimento e più ancor per quello di Genale, data la maggiore vastità dell'impresa sussiste tuttavia la grave questione della deficenza della mano d'opera indigena. Ma nel caso del Giuba un esame sommario dei termini del problema è bastato a persuaderci se non della impossibilità di pensare a sistemi di irrigazione per sbarramenti o canalizzazioni come sono quelli adottati con successo sullo Scebeli per l'esorbitante ampiezza dell'alveo del fiume e delle terre depresse laterali che in qualsiasi punto occorrerebbe sbarrare per regolare il deflusso delle acque di irrigazione nei terreni coltivabili. Dopo aver ampiamente spiegato i vari lavori veramente notevoli eseguiti per l'irrigazione delle varie zone, S. E. Zoli così continua:

Si può quindi contare su di un totale di almeno 120 ettari di terreno suscettibili di avvaloramento, una buona parte dei quali è già in coltivazione per quanto rudimentale e ostacolata da molteplici difficoltà. Constatazione indubbiamente confortante come quella che, supponendo il pieno e razionale sfruttamento di tutti i terreni bonificabili, consentirebbe di prevedere una produzione annua media di oltre 160 mila quintali di cotone e da 300 a 400 mila quintali di prodotti vari, come Kapok, sesamo, ricino, granoturco, canna da zucchero, arachidi ecc. ecc.

Occorre creare una popolazione agricola in questa nostra Colonia

Ma non conviene nascondersi che un tale programma integrale presenta difficoltà di realizzazione per lo meno altrettanto gravi quanto ne sono rosee le previsioni. Basterà accennare che per spese di primo impianto dovrebbero prevedersi in circa mezzo miliardo di lire e che la popolazione agricola occorrente dovrebbe calcolarsi in non meno di mezzo milione di anime. Tuttavia non è dubbio che un tale programma non potrebbe e non dovrebbe realizzarsi che per gradi; onde risolta che fosse in quel modo che apparisse più idoneo e conveniente la questione essenziale e pregiudiziale della mano d'opera, sarebbe lecito sperare che la tenacia, l'ordine e lo spirito di iniziativa della nostra razza rivelatisi ed affermatisi dal Brasile alla Tunisia e dalle foci del Po agli aspri speroni dell'Etna, fossero per trovare nel nuovo territorio coloniale un campo di sicuro e proficuo successo.

Il Duce per gli ingegneri

ROMA, 8.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Galeazzi, segretario del Sindacato nazionale ingegneri, e l'ing. Edmondo Del Buffalo, Vincenzo Gianturco, Arturo Forges Davanzati e Beffretta del Direttorio nazionale.

L'on. Galeazzi ha fatto omaggio dei numeri della prima rivista «Ingegneri» ed ha esposto il problema sindacale che riguarda la classe degli ingegneri italiani sottoponendo al giudizio del Capo del Governo l'indirizzo che potrebbe essere seguito.

S. E. il Capo del Governo ha voluto che l'on. Galeazzi gli rilasciasse gli appunti e gli studi da lui fatti riservandosi di esaminarli ed ebbe per la classe degli ingegneri italiani parole di viva simpatia.

S. E. De Vecchi a Cuneo

CUNEO, 8.

Stamane è qui giunto il Governatore della Somalia senatore conte Cesare Maria de Vecchi, ricevuto dalle autorità, dalle rappresentanze dei fasci e calorosamente accolto dalla popolazione. Il senatore de Vecchi, dopo un ricevimento al Municipio, si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti ed ha poi partecipato ad una imponente adunanza nel salone della Casa del Fascio, assai festeggiato. Dopo aver visitato la nuova sede della Camera di Commercio e aver partecipato ad una colazione offertagli dai maggiorenti del Partito, l'on. de Vecchi è ripartito per Torino.

La Trade Union inglese tronca le relazioni con quella russa

LONDRA, 8.

L'Agenzia «Reuter» ha da Edimburgo: *Il Congresso delle Trade Unions ha approvato la proposta del Consiglio generale di mettere fine alle relazioni con le Trade Unions Russe. Hanno votato a favore della proposta i delegati rappresentanti due milioni e mezzo di aderenti. Hanno votato contro i rappresentanti di sessantadue mila aderenti.*

Terribile naufragio in Giappone 280 vittime

TOKIO, 8.

Un battello si è capovolto nelle acque di Kaisku presso Lokaido. Il bastimento era carico di cereali e di passeggeri dei quali 280 sarebbero periti. Sono stati finora trovati 27 cadaveri. Sei passeggeri sono salvi.

L'AVIATORE BRITANNICO Bet Lej, che compie il raid Inghilterra-Sud Africa, è partito da Malta per Homs (Siria).

La lezione di Marconi all'Università per gli stranieri

PERUGIA, 8.

Oggi, nella grande aula dei Notari, a Palazzo dei Priori, il senatore Guglielmo Marconi ha tenuto agli iscritti nella R. Università per gli stranieri, allo autorità e a un pubblico elettissimo d'invitati, la sua lezione sulla radiocomunicazioni a fascio.

Quando il senatore Marconi è comparso nell'aula, il pubblico in piedi gli ha tributato una imponente ovazione.

Ha preso per primo la parola il Rettore della R. Università comm. Lupattelli che ha salutato lo scienziato insigne offrendogli il distintivo in oro dell'Università.

Quindi il Podestà avv. comm. Uccelli offriva all'ospite una grande medaglia d'oro, gli ha porto il saluto di Perugia.

Il senatore Marconi ha iniziato il suo dire rivolgendo un pensiero ad Alessandro Volta, il grande maestro, egli ha detto, senza cui oggi forse la scienza non potrebbe parlare di radiocomunicazioni. Senza esporre teorie nè ipotesi tecniche, nè formule, l'oratore ha ricordato i risultati delle sue esperienze per collegare gli antipodi di onde elettromagnetiche. Risolvendo il problema del collegamento radiotelegrafico intercontinentale, egli ha risolto i seguenti quesiti: collegare regolarmente a mezzo di radiotelegrafia l'Inghilterra col Canadà, con il Sud Africa, con l'Australia e con l'India alla velocità di cento parole al minuto in trasmissione e ricezione simultanea; dimostrare che l'energia diffusa fuori di tale angolo non fosse maggiore del 5 per cento dell'energia lungo l'asse del fascio congiungente le due stazioni; assicurare piena efficenza all'esercizio mondiale mediante l'impiego di una quantità di energia almeno dieci volte inferiore a quella prevista per i servizi lenti e molto costosi ottenuti con il precedente sistema di stazioni di radio-comunicazione.

In questi due ultimi anni di studio — ha continuato il senatore Marconi — ho conseguito i seguenti risultati pratici:

1) Nel novembre 1926 è stato dimostrato, durante un periodo di sette giorni ininterrotti di severo collaudo e di servizio continuo di giorno e di notte, che l'Inghilterra e il Canadà potevano corrispondere simultaneamente ad una velocità di parole al minuto in ogni direzione e con completa osservanza delle severe condizioni imposte circa la irradiazione della medesima energia impiegata (20 Kw.).

2) Nel marzo 1927 è stato compiuto alle stesse condizioni e con esito completamente soddisfacente il collaudo del servizio Inghilterra-Australia e cioè del collegamento telegrafico più lungo o diretto stabilito nel globo terrestre (distanza circa 20 mila chilometri).

3) Analogamente nel marzo 1927 è stato recentemente collaudato il regolare collegamento dell'Inghilterra con il Sud Africa (distanza Km. 10 mila).

4) Infine nel mese di agosto u. s. è stato ufficialmente constatato che le garanzie da me dichiarate per il rapido diretto servizio Inghilterra-India venivano superate con un margine di eccedenza del 50 per cento.

Così ora la intera rete mondiale è regolarmente aperta al servizio pubblico.

A bordo del mio yacht «Elettra» io oggi stesso, con un modesto ricevitore a onde corte e con pochi metri di filo, posso giornalmente controllare l'andamento del servizio mondiale di cui ho assunto la responsabilità.

L'oratore passa quindi ad illustrare ampiamente come sono state conseguiti i risultati, quale è stata la procedura tecnica seguita e quali difficoltà sono state superate.

Circa la influenza del raggio solare — continua l'illustre italiano — sulle onde, nel settembre 1924 trovai che le onde corte, inferiori a venti metri non subivano alcuna influenza dalla luce solare, scoperta che sollevò problemi scientifici del più grande interesse.

Con i disturbi atmosferici, con il sistema a fascio, essi risultano quasi nulli.

L'oratore ha descritto infine le stazioni a fascio impiegate dal Governo inglese per le quali si possono trasmettere 300 mila parole al giorno alla velocità di 200 parole al minuto.

Dopo un raffronto tra il vecchio ed il nuovo sistema, l'oratore ha concluso rilevando che ciò consente anche la trasmissione fotografica, servizio che già funziona tra l'Inghilterra e la America.

Lunghi applausi hanno salutato la fine della conferenza del senatore Guglielmo Marconi.

Perdura il tragico mistero sulla sorte dell'"Old Glory"

Speranze sempre minori

LONDRA, 8.

L'Agenzia «Reuter» ha da New York: *Dopo aver passato tutta la giornata nelle ricerche dell'«Old Glory», il piroscafo «Transilvania» ha lanciato un radiotelegramma con il quale avverte che prosegue nella sua traversata. Mentre il piroscafo «California» continua verso il nord la sua rotta, il piroscafo americano «Merchant» prosegue le ricerche per rintracciare l'«Old Glory». Dato lo stato tempestoso e grosso del mare al momento in cui l'aeroplano è stato costretto ad ammarare, non restano che poche speranze per ritrovare gli aviatori. Il capitano del «Carmania» ha fatto nel pomeriggio di ieri dichiarazioni pessimiste: «Credo, ha detto, che vi siano pochissime speranze per il canotto smontabile che l'«Old Glory» aveva a bordo e si dubita che questo abbia potuto tenere il mare nello stato in cui è attualmente l'Oceano».*

I particolari delle ansiose ricerche

Le ultime speranze che l'equipaggio dell'«Old Glory» possa essere trovato e tratto in salvo dalle navi accorse allo appello lanciato improvvisamente dalla radio si riducono man mano che passano le ore e che si susseguono i radiotelegrammi delle navi segnalanti che le ricerche non hanno dato nessun risultato. Cinque transatlantici accorsi sul posto dove si presume che il velivolo sia caduto in mare hanno già abbandonato le ricerche e ripreso la loro rotta.

Il transatlantico «Transilvania» ha abbandonato le ricerche sul cader della notte riprendendo il viaggio per Nuova York. Il suo capitano ha inviato al momento di sospendere le ricerche la seguente comunicazione: «Tutte le nostre ricerche non hanno dato alcun risultato. Il mare è grosso. Non vi è speranza che l'equipaggio dell'«Old Glory» sia riuscito ad ammarare. Il «California» continua le ricerche verso il nord. Il piroscafo «America» fa rotta verso l'est».

Il capitano della «Germania» ha fatto nel pomeriggio di ieri dichiarazioni pessimiste: «Credo — egli ha detto — che vi siano pochissime speranze per il canotto smontabile che l'«Old Glory» aveva a bordo e si dubita che questo abbia potuto tenere il mare nello stato in cui è attualmente l'Oceano».

Il milionario Hearst, il capo della grande azienda giornalistica che ha finanziato il volo, ha telegrafato dalla California ove si trova attualmente al segretario per la Marina, Wilbur, scongiurandolo di dar ordine a tutte le navi che sieno in condizioni di farlo di intensificare le ricerche.

Le mogli dei due piloti e di Peyne che non hanno potuto vincere la commozione al momento della partenza dell'«Old Glory» danno ora esempio mirabile di forza d'animo. Il padre di Peyne dalla Florida dove risiede, ha telegrafato alla nuora la sua speranza che il figlio possa essere salvato facendo evidentemente forza a se stesso per poter scrivere, come egli ha fatto, «nessuna nuova, buona nuova».

Nell'ufficio del «Daily Mirror» di cui come è noto Peyne è direttore, giungono continue richieste d'informazioni e si veglia fin dalla prima segnalazione di pericolo angosciosamente. Il giornale ha pubblicato una dichiarazione firmata dalla signora Peyne e inoltre dalla signora Bertaud e dalla signora Florence Gallaghan, rispettivamente moglie e madre del pilota, in questi termini: «L'«Old Glory» era bene equipaggiato. I suoi istrumenti funzionavano perfettamente. Tutte le precauzioni erano state prese contro tutti gli accidenti. Abbiamo la convinzione che l'apparecchio sarà ritrovato dalle navi partite alla sua ricerca».

Il costruttore dell'aeroplano, l'olandese Fokker, ha precisato il suo pensiero sul forzato ammaraggio dell'«Old Glory» in un comunicato inviato ai giornali. Come è noto egli ritiene che solo un incidente al motore abbia potuto costringere l'aeroplano a scendere in mare: «Disgraziatamente — osserva il Fokker — il guasto al motore minaccia e minaccerà sempre gli aeroplani che ne hanno uno solo. Il sig. Hearst ha scelto tuttavia un aeroplano di un solo motore per la spedizione Nuova York-Roma tenendo conto della quantità di benzina che si sarebbe dovuta portare. Infatti sarebbe stato impossibile per un tragitto così lungo portare il peso del carburante necessario per alimentare due o tre motori per 50 ore consecutive».

Un articolo tecnico di Barzini sulle cause della catastrofe
Eccesso di peso

NEW YORK, 8.

Il «Corriere d'America» pubblica un editoriale del suo direttore Luigi Barzini nel quale è detto tra l'altro:

«In uno dei suoi dispacci Bertaud rilevava l'estrema pesantezza dell'apparecchio che portava quasi 700 libbre oltre il carico massimo calcolato dal costruttore Fokker. Durante la tempesta tale eccessiva pesantezza era ragione di avere preoccupazioni perchè riduceva notevolmente la manovrabilità dell'apparecchio che era costretto a lottare contro il vento e contro la diminuzione di velocità, dovuta a qualche piccolo incidente nel motore o ad altre cause, le quali potevano scemare notevolmente la forza di sostentamento dell'apparecchio e costringerlo a scendere. Ma il bel tempo annunciato sopra tutto il percorso stabilito eliminava questo rischio.

In queste ore d'angoscia non possiamo evitare di abbandonarci ad angosciose congetture, cercando di penetrare il segreto del dramma dell'«Old Glory». Una cosa ci colpisce e sorprende: la località dell'Oceano dalla quale l'aeroplano ha lanciato il grido supremo si trova a latitudine nord 49.o 5'; longitudine ovest 41.o 18'. Questo significa che al momento della forzata discesa in mare l'«Old Glory» si trovava ad oltre 200 miglia a nord della rotta che doveva seguire e che si era prefisso. Perchè l'«Old Glory» volava così lontano dalla sua strada? I venti di sud-est gli avevano forse impresso un così profondo spostamento? E' difficile pensare ciò. La nostra inchiesta ci offre una spiegazione plausibile.

Al momento di partire il giornalista Filippo Peyne, passeggero dell'«Old Glory» e direttore del volo per conto del finanziatore Hearst confidava che l'«Old Glory» nel suo volo verso l'Europa avrebbe cercato le traccie del suo gemello «Saint Raphael». Nessuna impresa più generosa e più inutile: se il «Saint Raphael» è precipitato in mare da una settimana non è possibile rintracciarne ora i resti».

Anche il "Saint Raphael" può ormai dirsi perduto

LONDRA, 8.

A proposito delle ricerche fatte negli ultimi giorni lungo la via seguita dal «Saint Raphael» nel suo tentativo di Traversata dell'Atlantico, l'Agenzia «Reuter» ha da S. Giovanni di Terranova che il Ministero delle Colonie americano avvisa che il postale governativo che fa servizio tra S. Giovanni di Terranova e la costa del nord del Labrador ed un altro piroscafo che fa servizio fra lo stretto d'Isolabella o la costa di Terranova, hanno inviato un rapporto secondo il quale nessuna notizia è stata possibile avere sul «Saint Raphael» lungo la rotta dei due piroscafi. Rapporti analoghi sono stati ricevuti da vari posti di telegrafia senza fili del Labrador e della costa nord-est di Terranova. Conseguentemente non si nutre più alcuna speranza di poter ritrovare le persone che erano a bordo del velivolo.

Un telegramma del Governatore di Roma a Luigi Barzini

ROMA, 8.

Il Governatore di Roma, Principe Spada Potenziani, ha diretto a Luigi Barzini, direttore del «Corriere d'America», il seguente telegramma:

«Roma segue con angoscia febbrile le ricerche dell'«Old Glory». Che il Dio degli Oceani salvi i cuori ardimentosi che rischiano la vita per l'altissimo ideale del progresso e della fraternità umana. — Principe Spada Potenziani, Governatore di Roma».

Anche il "Royal Windsor" alla ricerca dell'"Old Glory"

S. GIOV. DI TERRANOVA, 8.

Gli aviatori dell'aeroplano «Royal Windsor», che si preparavano a partire oggi per il raid per l'Inghilterra, hanno telegrafato ieri sera a New York proponendo di partire per ricercare l'«Old Glory» di cui conoscono il percorso.

Non si nutre timore sulla sorte del "Sir John Carling"

NEW YORK, 8.

Gli aviatori del «Sir John Karling», in rotta per la traversata dell'Atlantico, hanno ricevuto prima della partenza una nota che li informava dell'appello di soccorso lanciato dall'«Old Glory».

Il «Sir John Carling» non possiede una stazione radiotelegrafica e ha dovuto incontrare nebbie e pioggie, ma benchè non sia giunta alcuna notizia che lo riguardi, non si nutre timore particolare sul suo conto.

Il mistero dell'"Old Glory" continua

LONDRA, 8.

L'Agenzia «Reuter» riceve da New York:

Il mistero sulla sorte dell'«Old Glory» continua. Le autorità aeronautiche hanno poca speranza sulla possibilità che l'aereplano abbia avuto un incidente di poca entità e che possa continuare la sua rotta verso Roma in quanto che l'aeroplano era provvisto di radio ed avrebbe perciò dovuto dare sue notizie.

Il "Pride of Detroit" continua il suo viaggio

GRANGOON, 8

Il «Pride of Detroit» è partito per Bancox.

IL SINDACO di New York, signor Walter, è giunto a Roma proveniente da Venezia, salutato alla stazione da Mons. Burche rettore del Collegio americano, da due Segretari dell'Ambasciata americana e da notabilità della Colonia americana.

CRONACA PROVINCIALE

A proposito dell'acquedotto intercomunale del Cornappo
Il qual punto sono le pratiche

TRICESIMO, 8.

Nella « Patria del Friuli » di lunedì scorso è apparso un articolo a firma « Spectator », in cui si propugna una sollecita concessione del prestito occorrente per l'attuazione dell'acquedotto intercomunale del Cornappo, destinato a fornire d'acqua potabile e abbondante i Comuni di Tricesimo, Cassacco, Segnacco e Treppo Grande, nei quali ordinariamente difetta, mancando affatto, appena si manifesti un po' di siccità.

Convengo nei voti espressi dall'estensore dell'articolo e — con riserva di tornare, in seguito, sull'argomento — ritengo intanto opportuno richiamare l'attenzione dei lettori sul punto in cui si trovano le pratiche per l'attuazione del tanto desiderato acquedotto, riproducendo, dall'articolo, il brano che segue:

« Nel giugno 1925, il nuovo progetto per il completamento dei lavori dell'acquedotto, corredato da tutti i prescritti documenti tecnici e amministrativi, fu trasmesso al Ministero dell'Interno per l'approvazione e il finanziamento con mutui da concedersi ai Comuni consorziati dalla Cassa Depositi e Prestiti, per un importo di L. 3.850.000.

« Con nota 3 novembre 1925 la R. Prefettura di Udine, restituiva al Consorzio il progetto approvato, con alcune osservazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, mentre tutti gli atti amministrativi relativi al finanziamento erano trattenuti al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) per la definitiva approvazione e concessione dei mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti. Eseguite le lievi modificazioni richieste dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, la pratica, « completata in tutto e per tutto », venne trasmessa in data 9 maggio 1926 dalla R. Prefettura di Udine alla Direzione Generale della Sanità a Roma.

« Ai primi di dicembre del 1926, con Decreto Ministeriale, fu autorizzata la accensione dei mutui necessari a condizioni di favore dalla Cassa Depositi e Prestiti.

« Nell'esaminare la pratica per la concessione dei mutui suddetti autorizzati dal Ministero dell'Interno, la Cassa rilevava che due dei quattro Comuni consorziati non avevano disponibile nei loro bilanci sufficente sovrimposta nei limiti consentiti dal R. Decreto 16 ottobre 1924 N. 1613 per garantire l'ammortamento dei mutui, e, con nota 27 aprile 1927, richiedeva ai Comuni interessati di provocare dal Ministero delle Finanze l'autorizzazione di applicare, oltre il detto limite, la necessaria sovraimposta.

« Compiuta nel luglio del corr. anno anche questa pratica, essa fu trasmessa d'urgenza, dalla R. Prefettura di Udine, al Ministero delle Finanze... ».

E' da confidare che l'importo necessario per l'esecuzione del lavoro (ossia lire tre milioni e ottocentocinquanta mila) possa essere posto al più presto a disposizione dei Comuni interessati, nel mentre ritengo doveroso rivolgere pubblicamente una parola di riconoscenza alle egregie persone che si stanno occupando per una pronta concessione dei mutui, associandomi al plauso rivolto al R. Prefetto, che ha dimostrato di interessarsi della importantissima questione e non mancherà certamente di spiegare anche in avvenire la sua autorità per il componimento di un'opera da lustri invocata. G. B.

CRONACHE PORDENONESI

Seduta del Direttorio fascista

(8). — L'Ufficio Stampa del Fascio di Pordenone ci comunica:

La sera del 6 corrente, si è riunito il nuovo Direttorio del Fascio Pordenonese di Combattimento composto dei signori: De Valenzuela cav. Matteo, Segretario politico; Querini ing. Luigi, vicesegretario politico, Perotti dott. Cesare, Puppin Mario e Pagotto Guido, membri.

Alla seduta sono intervenuti, perchè membri di diritto, anche i signori cav. Nicolò De Carli, comandante la ricostituita magnifica III.a Coorte Pordenonese M. V. F., ed il Podestà Cattaneo co. dott. Arturo.

Dopo una breve relazione del Segretario politico sull'opera svolta dal giorno della sua nomina, il Direttorio è passato a stabilire le norme che dovranno essere osservate per la raccolta dei fondi destinati ad offrire un velivolo alla Patria. Tali offerte, interpretando la volontà del Duce, dovranno essere veramente di carattere popolare.

Il Segretario politico ha informato i presenti che come Presidente del Dopolavoro, il suo primo compito sarà quello di prendere accordi con i dirigenti delle associazioni locali, sia di carattere culturale, che sportivo, suscettibili di essere fuse nell'unica grande organizzazione dopolavoristica.

Per l'osservanza dei prezzi del calmiere, tutti i fascisti dovranno fare opera di vigilanza e segnalazione sulle irregolarità che eventualmente venisse loro dato di riscontrare.

Sono stati riconfermati infine a Sindaci revisori della Sezione i signori Cigolotti rag. Francesco, Billiani Daniele e Fano geom. Arrigo.

Echi della gara internazionale di Tiro a Segno

Dopo un lavoro lungo ed alacre la Commissione della gara internazionale di tiro a segno, svoltasi a Roma ha pubblicato i risultati definitivi della gara medesima. Fra i risultati che sono stati resi noti stralciamo quelli che si riferiscono alla squadra del Reggimento Ferrovieri, che risiede fra noi da diverso tempo. Ed i risultati sono veramente lusinghieri tanto per i tiratori quanto per l'istruttore. Bisogna ricordare che nelle gare militari, le squadre partecipanti raggiunsero e superarono il numero di 200 e nelle gare degli isolati, quasi diecimila furono i concorrenti. Ciò premesso possiamo render noto che nelle gare individuali (1000 partecipanti) il ferroviere Lillo Francesco riuscì il 19° e nella gara reale (partecipanti 5000) il capitano Zoppis si classificò il 13°. La squadra poi ottenne il 24° posto nel tiro di guerra ed il 4° nelle gare di rappresentanza.

Congratulazioni e rallegramenti vivissimi a questa valorosa squadra che seppe tenere così alto l'onore del corpo al quale appartiene pur fra numerosi ed agguerriti avversari.

Al Santuario delle Grazie

La Natività di M. V. che viene qui da noi particolarmente ricordata fu solennizzata ieri ed oggi con solenni funzioni religiose svoltesi principalmente al Santuario della Madonna delle Grazie che si venera da diverso tempo qui a Pordenone. La via che conduce al Santuario e più particolarmente quel tratto che partendo dal ponte così detto d'Adamo ed Eva svolta per il sottopassaggio e giunge fino alla chiesa cappella di S. Gregorio era illuminato in modo fantastico, con lampioncini alla veneziana. Una gran folla la percorse per recarsi ad assistere alle sacre funzioni.

Assemblea dell'Associazione Calcio

Avvertiamo tutti i soci dell'Associazione Calcio Pordenonese che venerdì 9 corrente alle ore 21, nella sala interna del Caffè Municipio, gentilmente concessa, sarà tenuta l'assemblea straordinaria della Società con un importante ordine del giorno. Tutti i soci sono tenuti ad intervenire.

Pellegrinaggio al Brennero

Il giorno 18, 19 e 20 del corrente mese i bersaglieri di tutta Italia parteciperanno ad un pellegrinaggio al cippo intangibile ed intatto del Brennero ammonente. Anche i bersaglieri della nostra città si preparano ad intervenirvi per trovarsi coi commilitoni ai nuovi confini della più grande Italia ed unire la loro voce commossa a quella degli amici e compagni delle lotte epiche per la Madre indimenticabile. Per coloro che non avessero ancora preso visione delle disposizioni e facilitazioni per il pellegrinaggio, avvertiamo che il segretario della locale sezione «Fratelli de Carli» maresciallo Reggiani si occupa della bisogna e che per parteciparvi basta recarsi dallo stesso ritirando la tessera e lo scontrino per usufruire del trattamento di favore concesso agli ex bersaglieri.

Campionati veneti di atletica leggera

Domenica dunque nel campo sportivo della nostra città si svolgeranno gli attesi campionati regionali d'atletica leggera. Il nome degli atleti che si appresteranno a contendere il primato danno sicuro affidamento dell'interesse delle varie gare che si svolgeranno. Una folla numerosa accorrerà certamente a premiare moralmente gli sforzi degli intervenuti e la buona volontà e lo spirito sportivo di questa nostra gente che non bada a sacrifici pecuniari e a fatiche pur di portare lo sport sempre più avanti.

LA GITA DEL JOF

La gita al M. Jof indetta dalla C. A. I. per domenica 11 p. v. è rimandata a domenica 18, dato che a Pordenone si stanno organizzando per il giorno 11 i campionati regionali di atletica leggera.

Le iscrizioni si chiuderanno quindi venerdì 16 corrente mese.

Ricordiamo che la quota di partecipazione alla gita è di lire 10,50 per i soci e L. 11 per i non soci. Per coloro che usufruiscono i mezzi di trasporto propri pagheranno la sola quota di iscrizione e cioè: soci L. 0,50, non soci L. 1.

LE OPERETTE AL LICINIO

Ieri sera al nostro Licinio, si è data la prima rappresentazione della Compagnia d'operette Mauro con il «Paganini» del Lehar.

Il pubblico che affollava il Teatro non ha lesinato i suoi applausi, nè agli artisti, nè all'orchestra magistralmente diretta dal cav. Adolfo Del Vecchio.

L'esecuzione è stata ottima e si sono distinte fra gli altri la Zanoncelli e la Vera, il Campanini ed il briosissimo Trucchi.

Ammirati durante il secondo atto il Minuetto di Bella Giretta, la Danza delle Streghe e la magnifica messa in scena.

Stasera seconda rappresentazione con «La Contessa Maritza» operetta in tre atti di J. Brammer e A. Grümwald, musica di Emmerich Kalman.

FARMACIA DI TURNO

Da questa sera farà servizio notturno la farmacia Polese posta in Piazza Cavour e condotta dal dott. Caviezel.

Da CODROIPO
L'ESITO DEL MERCATO

(8). — Pubblichiamo l'esito del mercato tenutosi in questo Capoluogo nel giorno 6 corrente, primo martedì.

Capi entrati n. 1755 dei quali: Buoi e vacche n. 762, Vitelli n. 414, Equini n. 236, Suini da latte n. 215, Suini da macello n. 18, Ovini n. 110.

Capi venduti n. 764 dei quali: Buoi n. 18 da L. 2500 a 3000 — Vacche n. 132 da L. 900 a 2300 — Giovenche n. 43 da L. 750 a 1200 — Vitelli n. 218 da L. 320 a 400 — Cavalli n. 39 da L. 450 a 2800 — Muli n. 20 da L. 250 a 1450 — Asini n. 49 da L. 180 a 400 — Suini da latte n. 118 da L. 120 a 180 — Suini da macello n. 9 da L. 390 a 520 — Pecore n. 47 da L. 100 a 140 — Agnelli n. 11 da L. 40 a 110.

Da TARCENTO
Nuovi incoraggiamenti alle Mostre del 18 corrente
Circa un mancato contributo

(8). — Sono lieto di potervi segnalare nuove e lusinghiere attestazioni di adesione e di incoraggiamento, pervenute al Comitato ordinatore delle Mostre Agrarie e Industriali, che saranno inaugurate domenica 18 corrente qui a Tarcento.

L'Opera Nazionale Combattenti di Roma ha assegnato l'importo di lire quattrocento, da destinarsi in premio a quei combattenti del Mandamento che si saranno meglio segnalati in qualsiasi delle Sezioni con i loro prodotti.

Il Comune di Udine dal canto suo, volendo dimostrare la sua simpatia verso Tarcento, offre una bella medaglia d'oro, da disputarsi dagli espositori combattenti del Mandamento.

Infine, dalla Commissione granaria provinciale, in recente adunanza, è stato deliberato un contributo di lire cinquecento nelle non lievi spese di organizzazione dell'iniziativa.

Viceversa, al Comitato non è pervenuto alcun incoraggiamento, finora, da parte di quell'istituzione locale che, più di ogni altra, avrebbe dovuto interessarsi per la riuscita delle Mostre, intendo l'Associazione Sindacati Fascisti di Tarcento.

Se le Mostre, infatti, avranno per conseguenza benefica, secondo la intenzione dei promotori, di far conoscere al pubblico i prodotti molteplici della nostra zona, destando una gara efficace tra i nostri bravi agricoltori e i nostri valenti artigiani, non si può tacere che il vantaggio immediato sarà risentito dagli esercenti locali.

Provvedimenti governativi, ancor parecchi mesi addietro, impongono alle classi commerciali una tassa annua, in più rate, la quale, a seconda della floridezza economica delle varie ditte, può salire anche a somme non trascurabili, procurando in tal modo alle organizzazioni economiche fasciste italiane il mezzo non solo per vivere ma anche per spiegare decorosamente un'azione utile a fatti, e non solamente a parole, nell'interesse della loro classe.

Il complesso delle tasse (da esigersi con i mezzi fiscali) nel Mandamento, deve ascendere certo a somme considerevoli (molte migliaia di lire indubbiamente) per cui — detratte le quote da corrispondersi ad altri enti, a termini delle disposizioni regolamentari — deve rimanere certo del denaro anche per incoraggiare iniziative vantaggiose allo sviluppo commerciale e turistico di Tarcento e dintorni.

Per questo motivo il mancato contributo da parte della Associazione Sindacati Fascisti locale non ha fatto buona impressione in paese, ma si spera che i preposti — ispirandosi alle direttive del Governo nazionale, intese a un rapido risorgimento del Paese — vorranno prendere in considerazione le premure del Comitato e dimostrare in modo tangibile il loro appoggio cordiale alle prossime Mostre. ***

Da CIVIDALE
I prezzi del nuovo calmiere

(8). — L'Ill.mo Podestà, sentita la Commissione Annonaria ha pubblicato il nuovo calmiere dei prezzi di prima necessità:

Carne di bue in buon posto di nutrizione, parte ant. al Kg. L. 6 — Carne di bue id. id. parte posteriore L. 7.50 — Carne di bue id. id. polpa L. 9 — Carne di vacca buono stato di nutrizione parte anteriore L. 5 — Carne di vacca id. id. parte posteriore L. 6 — Carne di vitello buono stato di nutrizione parte anteriore L. 7 — Carne di vitello id. id. parte posteriore L. 5 — Riso camolino extra L. 1.65 — Riso camolino comune L. 1.55 — Farina bianca nostrana L. 1.10 Farina gialla nostrana L. 1. — Pasta alimentare tipo Napoli o Bologna L. 2.80 — Pasta nostrana L. 2.50 — Zucchero cristallino a L. 6.70 — Zuccero semolato e pilè L. 7 — Olio semi marca I. qualità al litro L. 6.20 — Olio semi marca seconda qualità L. 6 — Olio oliva prima qualità sciolto L. 11 — Lardo e strutto nostrano al Kg. L. 8.50 — Formaggio grasso latteria L. 9 — Formaggio ementhal nazionale L. 12 — Formaggio grana vecchio L. 23 — Formaggio grana pecorino L. 19 — Pane comune in forme da 100 a 200 grammi con umidità non superiore al 25 per cento L. 1.90 al Kg. — Pane fino a 100 ed umidità non superiore al 25 per cento L. 2.

I prezzi hanno subito una confortante diminuzione per le carni, riso e paste, ed il consumatore può andare soddisfatto.

GRANDE GARA DI CALCIO

Al nostro campo sportivo domenica 11 corrente verrà disputata una interessante gara di calcio fra l'Audace di Udine e la U.G.S. Cividalese alle ore 15.

Da FAUGLIS
I festeggiamenti di domenica

(8). — Vi diamo il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno in Fauglis domenica prossima 11 settembre.

Ore 9 — Apertura della pesca di beneficenza pro Asilo Infantile, ricca di numerosi e scelti doni.

Ore 10 — Benedizione dell'Immagine della Madonna.

Ore 10.30 — Benedizione del nuovo Organo.

Ore 10.30 — Messa solenne con musica a tre voci pari con accompagnamento d'organo ad archi composta dal maestro cav. Tita Marzuttini. Direttore: cav. Maestro Mario Mascagni — 50 esecutori — 15 professori d'orchestra da Udine.

Ore 14.30 — Vespri solenni con esecuzione di canto polifonico e termo, 50 voci miste — 200 queri corales.

Ore 15.30 Processione con l'Immagine della Madonna.

Ore 17 — Concerto collaudo dell'organo pneumatico-tubolare, costruito dalla premiata Ditta Zanin e Figli di Camino di Codroipo, con tutte le risorse della tecnica moderna.

Ore 19.30 — Gran Concerto di musica istrumentale e corale.

Durante la giornata, presterà servizio la premiata Banda di Lavariano, diretta dal Maestro cav. Basciù.

CRONACA GEMONESE

Prime visioni della nuova strada

GEMONA, 8.

Si sta abbattendo la vecchia e crollante muraglia che cinge la città a sud est. Sulla fondamenta di essa passerà la grande nuova strada che unirà il centro cittadino alla stazione ferroviaria.

L'altro giorno, noi che della nuova gran via fummo fin dall'inizio i più fervidi sostenitori, ci recammo nel luogo dei lavori assieme all'egregio dott. Ulrico Fontanelli e restammo invero entusiasti davanti alle prime incantevoli visioni di questa grande arteria.

La verdeggiante campagna adagiata sul dolce declivio, prima non si presentava agli occhi del cittadino e del passante; ma ora va man mano scoprendosi ed appare in tutta la sua incantevole bellezza.

Da questo punto di osservazionen si vede l'ampia via (m. 12 di larghezza) svolgersi lievemente in pendenza sino al ponticello già costruito sulla roggia, donde, dopo altri 200 metri, sboccherà imponente sul piazzale della stazione.

Si percorre il bel tratto di strada già portato quasi a termine, tra i campi rigogliosi di vigne e di granoturco, di gelsi, di legumi, di prodotti di orticoltura coltivati con quella cura e passione che distingue in modo rilevante il contadino gemonese; e ad ogni passo si offre all'ammirazione questa bella campagna dei pendii gemonesi che prima rimaneva nascosta come entro una muraglia cinese.

Le espressioni di ammirazione, di consenso, di entusiastica adesione, dei cittadini, dei villeggianti e dei friulani ospiti della nostra cittadina, sono crescenti, fervorose, continue e di piena soddisfazione per la bella opera che lo ing. Enrico Pittini progettista sta costruendo alacremente con la propria impresa.

La nuova via attraversa nel mezzo quell'isolotto verde che separava la città alta dall'abitato industriale che va estendendosi sempre più nei pressi della stazione e che costituisce finora un altro paese nettamente staccato dal centro per un mancato raccordo stradale.

La nuova strada finalmente congiungerà gli abitati e darà spazio e una invidiabile area lungo tutto il suo percorso dolcemente scendente al piano, per la costruzione di villini e di case operaie con tutti i requisiti moderni voluti dalla igiene e dalla estetica.

Sul S. Simeone

Per iniziativa della locale Sezione Ferrovieri Fascisti domenica scorsa è stato fatta una gita dai ferrovieri fascisti con amici affezionati alla Montagna.

La numerosa comitiva fin dalle prime ore del mattino raggiunse Bordano iniziando quindi la forte salita del S. Simeone. Giunti alla cima, presso la chiesetta del monte, l'allegra brigata consumò con appetito la colazione al sacco contemplando la magnifica distesa della pianura friulana.

Verso le ore 10 i gitanti si avviarono verso il Monte Festa, ove visitarono il famoso forte che la eroica trentaseiesima Divisione difese con tanto valore nel le infauste giornate dell'ottobre 1917.

Nel pomeriggio scesero ad Interneppo e quindi al pittoresco Lago di Cavazzo rientrando a Gemona verso sera.

Durante la gita regnò sovrana la cordialità nonchè il buon umore in tutti i partecipanti, fra i quali vi era una buona rappresentanza del sesso gentile che ha dato ottima prova di resistenza alle fatiche della montagna.

Dato l'ottimo esito della prima escursione la Sezione Gemonese dei Ferrovieri Fascisti sta organizzando un'altra gita che avrà luogo domenica 18 c. m. con programma ed itinerario che saranno tempestivamente comunicati.

I festeggiamenti alla Madonna

I caratteristici fuochi artificiali « Surisins » furono accesi ieri sera in via Carlo Caneva, lungo la quale furono fatti correre tra le grida giulive dei piccoli, dei giovani e dei vecchi, qualcuno fece cilecca e i fischi non mancarono. Gli altri fuochi riuscirono perfetti.

Il tempio della Beata Vergine, il cui interno è stato ritoccato nella parte pittorica con molta valentia dal prof. Leonardo Elia e dai suoi alunni del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini», era illuminato fantasticamente dando alla chiesa un aspetto notturno suggestivo e austero.

Durante i festeggiamenti serali tenne un applaudito concerto la banda dei militi alpini. La via Carlo Caneva era gremitissima di borghigiani e di cittadini. Le visite al Tempio che si va restaurando furono molte.

Oggi seguirono messe e funzioni solenni alle quali accorsero in gran numero i fedeli.

Da ARTEGNA
Il calmiere dei generi di prima necessità

(8). — Il Podestà notifica i prezzi di vendita al minuto dei seguenti generi dall'8 settembre 1927:

Riso camolino a L. 1.80 al Kg. — Riso corrente a L. 1.75 — Farina di grano turco a L. 1.05 — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna a L. 3.10 — Pasta alimentare nostrana a L. 2.70 — Zucchero cristallino a L. 6.85 — Zucchero raffinato a L. 7.10 — Olio di semi a L. 6.50 al litro — Olio di oliva prima marca a L. 12 — Lardo e strutto a L. 8.40 al Kg. — Formaggio fresco: grasso a L. 10, comune a L. 8.50 — Caffè Minas crudo corrente a L. 21.50 — Carne di bue di prima qualità L. 8 — Carne di vacca di prima qualità L. 7 — Carne di vitello di prima qualità L. 8 — Carne di bue di seconda qualità a L. 6 — Carne di vitello di seconda qualità a L. 7 — Latte a L. 1 al litro — Burro di latteria a lire 15 al Kg. — Pane di forme di grammi 100 a 200 a L. 2 al Kg. — Pane in forme fino a grammi 100 a L. 2.10.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
La festa del Dopolavoro rimandata

Ieri le intemperie di Giove Pluvio hanno impedito lo svolgimento dei festeggiamenti indetti da questa fiorente Sezione del Dopolavoro in occasione della sagra.

Ciò nonostante le cerimonie religiose hanno attirato notevole quantità di popolo e sono riuscite imponenti, quantunque i rovesci di pioggia abbiano guastato lo svolgimento della processione.

I dirigenti la Sezione del Dopolavoro, in accordo con il Reverendo cav. Don Meriuzzi, avevano stabilito di inaugurare nella sera, presso il teatro all'aperto, vicino al Dopolavoro, il nuovo Coro della Sezione composto di circa settanta elementi che sono stati con grande cura e perizia istruiti dal maestro Umberto Pagnutti; durante la giornata avrebbe dovuto aver luogo l'estrazione di una tombola e lo svolgimento di uno scelto concerto della Banda musicale di Manzano.

Il programma fu dovuto rimettere a domenica 18 prossima, ma ciò nonostante il coro si è ieri sera prodotto in alcuni numeri del programma di fronte alle Autorità locali ed al dott. cav. Giacomo Luchini del Dopolavoro per la Provincia intervenuto appositamente, ed altri.

L'esecuzione del canto di « Giovinezza » e di alcune villotte è stata molto apprezzata e applaudita.

Col valoroso insegnante infatti il Podestà co. Raimondo de Puppi e gli altri presenti si sono molto congratulati.

Inoltre un vivo elogio è stato fatto al Presidente del Dopolavoro locale signor Girolamo Zannari e dalle altre persone che curano le attività della sezione fra cui il co. Brandis, i signori Buttazzoni Enrico, Groppo Massimo, il cav. uff. Desiderio Molinari, cav. don Merluzzi, Achille Zanini, dott. Guido Nerli, Seffino Federico, Morelli Giusepe, Bandiera Fiorenzo, Gaspelrotto G. B., Maurig Luigi.

Domenica prossima dunque si avrà lo svolgimento della sagra la quale, se Giove Pluvio non vorrà essere ancora cattivo, richiamerà una grande folla e avrà così un felicissimo esito.

Da BICINICCO
Il Consorzio irriguo

(8). — Ci comunicano che domenica 18 settembre alle ore 9 sono stati convocati dall'Ill.mo signor Prefetto di Udine presso il Municipio di Bicinicco, gli Enti ed i proprietari interessanti per a costituzione di un Consorzio d'irrigazione che, in un primo tempo, abbraccierà circa un centinaio di ettari di terreni situati fra Bicinicco e Felettis.

L'iniziativa non poteva tornare più opportuna specie in questo periodo in cui le campagne del luogo tanti e gravi danni riportarono in causa della persistente sicità.

Sappiamo che la costituzione del Consorzio è vivamente caldeggiata anche dalle Autorità locali e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine e siamo sicuri che gli agricoltori di Bicinicco accoglieranno la notizia con vero entusiasmo ed interverranno tutti alla riunione.

CAMBI

TITOLO	MILANO 7	MILANO 8	TRIESTE 7	TRIESTE 8
Rend. 3.50 %	70.59	70.40	70.50	70.50
Consol. 5 %	81.85	81.70	81.80	81.65
Obbl. Venezie	—.—	—.—	68.80	68.80
Francia	72.14	72.20	72.—	72.20
Svizzera	354.90	355.05	354.90	355.—
Londra	89.47	89.50	89.35	89.45
New York	18.38	18.39	18.38	18.39
Berlino	438.—	438.10	437.75	437.80
Vienna	259.—	259.—	259.50	259.37
Romania	11.35	11.35	11.30	11.25
Belgio	256.—	256.50	256.—	256.—
Spagna	310.—	310.—	311.—	310.—
Praga	54.70	54.90	54.52	54.55
Ungheria	321.—	321.—	321.50	321.60
Albania	355.—	355.—	355.—	355.—
Jugoslavia	32.45	32.35	32.40	32.38
Grecia	—.—	—.—	24.40	24.32

Cronache Goriziane

Echi della tragica fine del ten. col. Campini

GORIZIA, 8.

Gorizia tutta si appresta a tributare solenni onoranze funebri alla memoria del compianto tenente colonnello cav. Ezio Campini, vittima del tragico investimento automobilistico avvenuto ieri in Corso Verdi.

I funerali sono fissati per domani nel pomeriggio.

Diamo lo stato di servizio dell'eroico tenente colonnello Campini:

Tenente Colonnello Campini cav. Ezio — nato a Brusasco (Torino) il 29 luglio 1888.

Uscito Sottotenente dalla Scuola Militare di Modena nell'anno 1908 ha partecipato alla campagna di Libia dal luglio 1912 all'ottobre 1923. Ha poi partecipato alla grande guerra dapprima nel 5.o Reggimento Alpini, quindi nel 6.o Reggimento Alpini, al Comando del Battaglione «Vicenza» che ha lasciato pochi mesi or sono.

Durante la guerra Libica è stato decorato della medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione:

«Per il coraggio e la ferma energia con cui comandò il plotone in combattimento — Bu Msafer 8, 9, 10 ottobre 1912».

Encomiato solennemente perchè:

«Comandante della Sezione mitragliatrici si distinse per lodevole intelligenza, attività e valore durante tutto il periodo delle operazioni — Cirenaica, aprile-luglio 1913».

Nella grande guerra ha riportato una ferita nel combattimento di Val Scauzza e si è guadagnato le seguenti decorazioni:

Medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Manteneva con fermezza le posizioni occupate dal suo reparto e battute da violento bombardamento nemico durante cinque ore. Ferito e condotto al posto di medicazione, insisteva per ritornare al combattimento e solamente dietro ordine superiore si lasciava trasportare in un luogo di cura — Monte Fior, 5 giugno 1916».

Decorato con medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Comandante di un battaglione alpino, durante una sanguinosa azione per la conquista di una importante posizione, dava mirabile prova di tenacia, sprezzo del pericolo ed ardimento. Ferito da una granata nemica non si allontanava dal suo posto di combattimento e respingeva ripetuti contrattacchi avversari. — Altopiano di Bainsizza, 30 agosto 1917».

Decorato della medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Durante un violento attacco avversario, dava prova di sangue freddo e coraggio ammirevoli: rimasto quasi interamente distrutto il suo battaglione radunava i pochi superstiti e rincuorandoli con nobili parole, li guidava ad un furioso contrattacco strappando al nemico due sezioni mitragliatrici e riconquistando in parte il terreno perduto — Monte Cornone, 10 febbraio 1918»

Il problema manicomiale della provincia di Gorizia

Com'è noto, il Commissario straordinario per l'Amministrazione Provinciale di Gorizia cav. dott. Pascoli ebbe recentemente ad affidare all'ing. arch. Silvano Barich l'incarico di preparare i progetti di massima e di dettaglio per la ricostruzione del Manicomio provinciale di Gorizia.

Allo scopo di adattare secondo la moderna tecnica manicomiale il complesso di fabbricati che risorgerà sul fondo di via San Pietro, l'Amministrazione Provinciale interessò il prof. comm. Giuseppe Antonini, l'illustre direttore del Manicomio provinciale di Mombello, di assistere l'arch. Barich col suo illuminato consiglio, mentre il prof. dott. Cesare Bellavitis del Manicomio provinciale di Udine avrebbe collaborato con il progettista in qualità di consulente.

Il prof. Antonini, autorità indiscussa, e generalmente riconosciuta in materia di tecnica manicomiale, nell'accettare l'invito della Amministrazione Provinciale, ha diretto al cav. Pascoli la seguente nobilissima lettera:

«Debbo ascrivere ad altissimo onore l'attestato di fiducia che V. S. Ill.ma mi offre col ritenermi in grado di dare istruzioni in materia di tecnica manicomiale all'ing. progettista signor Silvano Barich, il che, nella misura concessami dalla mia limitata conoscenza, ben volentieri cercherò di fare con tutto l'impegno; ma io sento di dover essere ben grato a V. S. Ill.ma perchè mi concede, con questo incarico, la soddisfazione di cooperare, benchè minima parte, alla soluzione del problema della assistenza degli alienati di quella nobilissima regione del Friuli Orientale, cui mi legano tanti ricordi dell'anteguerra e per la quale tanto ha trepidato la Nazione durante le fortunose vicende del suo lungo patire, ed ha gioito quando la Vittoria l'ha redenta per sempre.

«Ma anche mi compiaccio che V. S. Ill.ma nella Sua saggezza abbia deliberato la ricostruzione, cogli adattamenti di nuovi bisogni, del Manicomio di Gorizia pel significato morale di non lasciare che di un Istituto così universalmente acclamato come ottimo, rimanesse solo il ricordo nelle sue rovine».

Prezzi di vendita della carne

Col 12 corrente mese entrano in vigore i seguenti prezzi di vendita per le carni macellate fresche:

Carne bovina macellata fresca di prima qualità: parti anteriori con giunta L. 6.50 al Kg.; parti posteriori con giunta L. 7.80; parte scelta senza giunta L. 11 — Carni di vitello con giunta: parti anteriori con giunta L. 7.60 al Kg.; parti posteriori con giunta L. 9; parti scelte con giunta L. 12 — Carni bovine macellate fresche di seconda qualità: parti anteriori con giunta L. 5.60 al Kg.; parti posteriori con giunta L. 6.60; parti scelte senza giunta L. 9.60 — Carni di vitello di seconda qualità: parti anteriori con giunta L. 7; parti posteriori con giunta L. 8, parti scelte con giunta lire 10.

Vita Sindacale

L'Ufficio Stampa della Segreteria Generale dei Sindacati Nazionali fascisti comunica:

Riunione Sindacale ad Aidussina

Domenica p. v. giorno 11 corrente alle ore 10, avrà luogo ad Aidussina un convegno sindacale degli inscritti della prima zona alle organizzazioni dipendenti da questa Segreteria Provinciale.

Parteciperanno «di obbligo» tutti gli inscritti del Comune di Aidussina e tutti i fiduciari dei Comuni dipendenti della prima zona.

Interverrà alla riunione il Segretario generale e l'Ispettore provinciale della Agricoltura.

Riunione dei coloni a Budagne (Aidussina)

Domenica 4 corrente l'Ispettore della prima zona signor rag. Gentile accompagnato da alcuni fiduciari del capoluogo di Aidussina si è recato nel Comune di Budagne a presiedervi una numerosa riunione di coloni, tenutasi in una sala del Municipio.

All'adunata intervennero anche numerosi lavoratori delle frazioni limitrofe; il rag. Gentile ha parlato sulle funzioni del sindacalismo fascista ed ha molto diffusamente spiegato al numeroso uditorio le utilità e gli scopi delle nostre organizzazioni, soffermandosi in modo particolare sui vantaggi che i coloni possono ottenere, rendendo sempre più numerose e più forti le organizzazioni dipendenti dall'agricoltura.

I lavoratori agricoli hanno dimostrato il loro consentimento inscrivendosi numerosi ai nostri sindacati, dopo di che hanno nominato subito fiduciari locali.

Gli artigiani di Udine a Gorizia

Come ogni anno, anche questo la Società Operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine intraprenderà una gita sociale alla volta di Redipuglia e a Gorizia col seguente programma:

Domenica 11 settembre partenza da Udine ore 6.45; arrivo a Redipuglia ore 8. Visita al Cimitero degli Eroi e apposizione della targa ricordo dei soci caduti per la Patria. Messa al campo officiata dal socio cav. don Venturini, accompagnata dalla banda che suonerà la canzone del «Milite Ignoto» di E. A. Mario. Alle ore 9.50 partenza in treno da Redipuglia. Arrivo a Gorizia alle ore 10.25, ricevuto dalla locale Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani che in corteo, con la banda in testa si recheranno al Municipio ove il Podestà porgerà agli ospiti il saluto di Santa Gorizia.

Dopo il ricevimento al Municipio tutti si recheranno a visitare il Museo della Redenzione in piazza de Amicis. Alle ore 12 pranzo all'Hotel della Posta. Alle ore 14 visita alla città, al ponte di Salcano, sul S. Marco ecc. Partenza da Gorizia alle ore 19.

La direzione della Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani di Gorizia, per poter degnamente accogliere la consorella udinese invita tutti i soci di radunarsi in sede sociale domenica 11 corrente alle 9.45 oppure di trovarsi alla stazione centrale alle ore 10.15.

Corsa ciclistica

Ieri sera, all'Audax sportivo italiano di Gorizia si è riunita la presidenza per trattare in merito all'incarico avuto dallo Ente sportivo provinciale fascista in merito all'organizzazione di una corsa ciclistica da tenersi il giorno 18 corrente in occasione della prima grande riunione atletica progettata dall'Ente stesso sul campo sportivo di via Lantieri per i giorni 18 e 20 settembre.

Fu deciso di organizzare la manifestazione ciclistica stradale sul seguente percorso: Gorizia, partenza dal campo sportivo di via Lantieri, Aisovizza, Sambasso, Cernizza, Aidussina, Vipacco, Mancie, Braisizza, Rifembergo, Montespino, Prebacina, Valvolciana, S. Pietro, piazza S. Rocco per via Canonica, arrivo al Campo sportivo di via Lantieri. La corsa ciclistica riservata come dicemmo ai concorrenti di Vª categoria, si svolgerà sopra un percorso di 90 chilometri e sarà denominata primo giro ciclistico della valletta del Vipacco.

Ieri stesso, da parte della presidenza dell'Audax sportivo italiano di Gorizia è stata chiesta l'autorizzazione della gara al Commissario regionale dell'U. V. I. La gara sarà dotata oltre che dei premi di classifica anche di premi speciali.

RIUNIONE

Il presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro convoca in seduta l'E. S. P. per domani venerdì 9 corrente alle ore 21. Si raccomanda di non mancare.

FURTO DI PELLICCERIA

Ida Marchetti, di 40 anni, pellicciaia, abitante a Gorizia in corso Verdi 34, denunciò ai Carabinieri che l'altro giorno due signore rimaste sconosciute, penetrate nel suo laboratorio, per fare degli acquisti di pelli, riuscivano abilmente a carpirle un mazzo di 10 pelli di vario colore, causandole un danno di 700 lire. I carabinieri ricercano attivamente le due sconosciute.

FESTA FRIULANA

Domenica 20 corrente mese a Farra d'Isonzo, sulla piazzetta posta di fronte all'albergo ai «Due Leoni» avrà luogo una festa friulana con vari giochi di attrazione, tra cui l'albero della cuccagna ecc. Seguirà il tradizionale ballo campestre. Alla sera il simpatico paese sarà illuminato sfarzosamente. Per l'occasione sarà provvisto che all'albergo «Ai due Leoni» vi sia per i partecipanti ogni comfort.

AUDACE FURTO

Ignoti ladri, forzata la porta della cabina idraulica posta sul versante nord-ovest di Gargaro, di proprietà della ditta Edoardo Mattiroli di Salcano, rubarono un magnete, due cinghie e un martello causando un danno di 849 lire. E' poi risultato autore del furto tale Giovanni Bitesnich, da Gargaro che fu arrestato.

Da TOLMINO

PER IL VELIVOLO «SANTA GORIZIA»

Anche qui per interessamento del Podestà dott. Marsan e del Segretario politico si è iniziata la raccolta dei fondi per il velivolo «Santa Gorizia». La prima giornata ha fruttato L. 500. La sottoscrizione continua.

Da CORMONS

Seduta straordinaria del Direttorio del Fascio

(8). — Per domani venerdì viene annunciata una seduta straordinaria nella sede del Fascio di Combattimento per deliberare in merito al campo sportivo. A tale seduta sono state invitate tutte le autorità cittadine. Inizio della seduta alle ore 21.

CORSA CICLISTICA

Domenica prossima 11 settembre sarà fatta disputare per conto del locale Dopolavoro, una corsa ciclistica valevole di campionato sociale, corsa che come si ricorderà fu sospesa d'autorità il giorno 28 agosto u. s.

L'adunata dei concorrenti sarà fatta al Bar Marani alle ore 15 precise, mentre la partenza verrà data 30 minuti dopo. Il percorso è il seguente: Cormòns — Brazzano — Quattroventi — Dolegnano — S. Giovanni di Manzano — Medeuzza — Chiopris — Versa — Romans d'Isonzo — Gradisca — Gorizia — Mossa — Vipulzano — Castelletto — Cormòns con Km. 50 circa.

Il Dopolavoro di S. Giovanni di Manzano ha messo a disposizione tre premi in danaro per i primi 3 che transiteranno per quella località, così suddivisi: primo L. 30 — secondo L. 25 — terzo L. 20.

FORMAZIONE SQUADRE CALCIO

Per il prossimo lunedì 12 corrente sono stati invitati tutti i soci iscritti alla Sezione calcio, dove sarà trattato circa la formazione della squadra di calcio che dovrà partecipare quest'anno al campionato. La seduta avrà inizio alle ore 20 precise. Viene raccomandato di non mancare.

GRUPPO FEMMINILE

Pure il prossimo lunedì alle ore 21 dovranno presentarsi in sede sociale tutte le iscritte a questa Istituzione, dove sarà discusso il seguente ordine del giorno: Costituzione del gruppo femminile. Varie.

ATTO ONESTO

Domenica scorsa il giovane Egidio Maurig da Cormòns, rinvenuto ad un cinematografo locale un portafoglio contenente importanti documenti ed un piccolo importo di danaro, si diede premura con alcuni altri suoi compagni, di rintracciare il proprietario cui lo consegnò a tutta notte, intatto, rifiutandosi ogni compenso.

Al bravo Maurig ed ai suoi compagni un plauso.

NOMINA MERITATA

La riconferma di Guido Felice Simonit a presidente del Dopolavoro malgrado la sua viva opposizione, riempie di gioia tutti gli sportivi cormonesi, i quali hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare la sua qualità. Organizzatore dell'A. S. Cormonese prima — presidente della stessa — fondatore e presidente poi del Dopolavoro Cormonese, egli ha potuto dimostrare a tutti la sua capacità ed il suo spirito organizzativo. Temperamento dinamico egli ha svolto e svolge tuttora altre importanti attività; specialmente nel giornalismo quale collaboratore di varii giornali, oratore appassionato, studioso di questioni politiche ed economiche, egli benchè giovanissimo ha saputo acquistare fra noi la grande simpatia. Noi lo salutiamo quindi felici di poter essere collaboratori devoti della sua opera fattiva.

GIUOCO DI TOMBOLA

Indetta dalla locale A. N. Invalidi e Mutilati di guerra, domenica si terrà in questa città un pubblico giuoco di tombola sulla piazza XXIV Maggio. Le vincite sono le seguenti: cinquina L. 500; prima tombola L. 1000; seconda tombola L. 300.

Sulla medesima piazza prima e dopo la tombola verrà tenuto un grande ballo. Suonerà l'orchestra del Sindacato fascista di Cormòns.

PER UBBRIACHEZZA

Ieri è stato arrestato dall'Arma dei Carabinieri di qui certa I. S. perchè trovata in stato di completa ubbriachezza.

Cronaca Udinese

I maestri alloglotti a Savorgnano del Torre

Da una ventina di giorni si svolge a Udine il quinto corso estivo per maestri alloglotti del Friuli, dipendente dall'Istituto interuniversitario italiano di Roma.

Lo frequentano quaranta maestri dei Distretti di Gorizia, Tolmino ed Idria.

Le lezioni sono impartite:

per la letteratura italiana dal prof. dr. Adriano Lami, per la letteratura dal prof. dr. Perale, per la Storia del risorgimento dal prof. Tarozzi, per il canto dal prof. m.o L. Garzoni e per la ginnastica dalla professoressa Elena Corradi e dal cav. colonnello Santi.

Oltre alle lezioni quotidiane, ai maestri alloglotti viene offerta l'occasione di poter partecipare a gite od a visite d'istruzione ad opifici, ad aziende o a località degne della massima considerazione.

Ieri i frequentanti i corsi ebbero la fortuna di visitare la bonifica collinare del benemerito cavaliere del lavoro Giovanni Sbuelz a Savorgnano del Torre.

Alle 13 due torpedoni della Ditta Sacco e Macuglia partirono da Udine cariche delle varie decine d'insegnanti, accompagnati dal prof. Tarozzi e dal prof. Garzoni.

Al loro arrivo su le colline Sbuelz, furono accolti con la tradizionale ospitalità che distingue il geniale pioniere dell'operosità agraria friulana.

Questi accompagnò gli ospiti a visitare la vasta zona rigenerata a coltura dalla sua indefessa laboriosità.

A ciascuno offrì squisite e svariate qualità d'uva bionda o bruna vellutata e appetitosa accompagnando l'offerta con esaurienti spiegazioni riguardanti le modalità dei lavori da lui praticati dal 1905 in poi, lavori che a luoghi improduttivi seppero sostituire zolle feconde e ricche di prodotti: uve, pere, mele, ciliegie, susine, melagrane, olive e quant'altro sa dare la terra feconda.

Agricoltore pratico e provato, il cav. Sbuelz seppe rendersi efficace maestro di propaganda agraria ai maestri convenuti che lo ascoltarono con viva ammirazione.

Dopo una splendida passeggiata lungo le strade della vastissima tenuta, la comitiva giunse alla villa Sbuelz, ove l'attendeva il rinfresco.

Questo fu signorile e degno. Bottiglie di «Piccolit» e di «Tokai» nei calici scintillanti, profumate torte casalinghe, gentilezza del cavaliere cortesissimo ed ospitale...

Il maestro professore Luigi Garzoni, anche a nome del prof. cav. barone Enrico Morpurgo, presidente del Corso, del comm. Ugo Zilli, segretario, e del prof. Lami, impossibilitati a partecipare alla gita, indirizzò all'illustre cav. G. Sbuelz, delicate e saggie parole di ringraziamento. Dopo aver spiegato quale sia lo scopo dei Corsi estivi di Udine per i maestri alloglotti, ringraziò il cav. Sbuelz dell'invito fatto e rilevò tutta la squisitezza del suo atto, anche negli effetti che ne sono derivati. Infatti i maestri alloglotti, con la visita, fatta alla sua bonifica, hanno avuto modo di constatare quanto possa il lavoro tenace e l'amore alla terra, larga di frutti a chi la bagna col sudore della fronte. Accennò al centenario Virgiliano, che ravvivò l'affetto ai campi, cantati dal poeta di Roma; associò l'opera del cavaliere del lavoro alle finalità del Fascismo rigeneratore, che ha per esempi viventi il Re ed il Duce Agricoltori, auspicò alle massime fortune del cavaliere Sbuelz e della sua veneranda mamma quasi centenaria, ed espresse il voto che molti altri ricchi friulani, seguano lo esempio del benemerito lavoratore, il quale ha voluto impiegare le sue ricchezze nei lavori di produzione agraria invece di imboscarle nelle banche, e ciò fece per incremento della produzione a beneficio della comunità.

Il maestro Garzoni chiuse col voto che i figli nuovi della Patria abbiano a conoscere e ad amare la madre Italia, esempio di civiltà nel mondo e intonò l'Inno dell'Italia nuova: «Giovinezza» che fu cantato dai quaranta maestri alloglotti con entusiasmo.

Rispose con parole affettuose il cav. Sbuelz; egli invitò gli ospiti ad amare la Patria, che li cura e rivolge loro ogni sua attenzione. Disse che arebbe segnato a caratteri d'oro la gradita visita ricevuta e invitò i maestri a voler essere latori del suo saluto augurale e del suo esempio di affetto alla terra anche ai loro colleghi ed ai loro alunni delle nuove provincie.

Dopo lieti e gai conversari il maestro Casimiro Saunig, a nome delle gentili colleghe e dei colleghi redenti, disse indovinate parole di ringraziamento e di gratitudine al gentilissimo ospite che regalò ad ognuno un bel tralcio carico d'uva, ed accompagnò la comitiva soddisfatta fino ai torpedoni per la partenza, mentre gli Inni della Patria cantati in omaggio, salutarono il generoso ospite.

Il vino contro l'alcoolismo!

Al recente convegno dell'Associazione fascista del commercio enologico, seguito nella Capitale, l'on. prof. Marescalchi presidente della Federazione del commercio stesso, ha rilevato l'importanza della produzione del vino nell'economia nazionale, osservando essere un grave errore, in cui molti incorrono, quello di ritenere che troppo terreno sia dedicato in Italia alla coltura enologica. Ha pertanto affermato che il miglior terreno deve essere dedicato, in Italia, a questa coltura ed ha aggiunto che il miglior mezzo per frenare l'alcoolismo è la diffusione del vino stesso ben confezionato, s'intende.

Durante il Congresso, sono stati formulati voti per quel che riguarda la legge sulle frodi nel vino, per quella sui vini tipici e finalmente per la questione degli orari degli esercizi pubblici destinati a vendita di bevande alcooliche.

Da ultimo il convegno ha inviato un altro telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio, nel quale si fanno voti perchè nel nuovo Codice l'ubriachezza venga rubricata non come attenuante nei casi di delitti previsti dal Codice stesso, bensì come aggravante.

La Società Operaia Generale in gita a Gorizia

La Presidenza della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione avverte tutti i partecipanti alla gita sociale che si effettuerà domenica prossima con meta Gorizia, a trovarsi in quella mattina nel Piazzale della stazione ferroviaria alle ore 6.30. La partenza avverrà alle 6.45 in vagoni speciali messi a disposizione dei gitanti i quali finora superano il numero di 250 senza contare quelli che si inscriveranno all'ultima ora.

Visita all'O. N. D. di S. Giovanni di Manzano

L'Ufficio Stampa del Commissariato dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Ieri il vice-Commissario dott. cav. Giacomo Luchini, accompagnato dal Segretario dell'Opera per la Provincia, si è recato in visita alla Sezione a San Giovanni di Manzano.

Accolto dal Presidente e dai componenti la dirigenza della Sezione, il cav. Luchini ha visitato la bella sede e si è interessato del notevole ed esemplare sviluppo assunto dal Dopolavoro, che ha inquadrato nelle sue file circa un quarto della popolazione totale di San Giovanni di Manzano.

Il dott. Luchini non ha nascosto il suo vivo compiacimento anzi lo ha espresso ai presenti, incitandoli a perseverare e ha dato inoltre affidamento di appoggio da parte del Commissariato al fiorente organismo che attraverso la sua compagnia filodrammatica, la squadra di calcio, il corpo corale e la squadra ciclistica promette la massima efficienza.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Tonno alla livornese o goulasch - Contorno

Sera: Riso al pomodoro - Roastbeef o uova - Contorno.

La gita del Dopolavoro postelegrafico a Fusine in Valromana

Come già annunciammo, domenica scorsa, ebbe luogo la 32ª gita del Dopolavoro P. T. di Udine, dopo cioè quella di Cividale — Caporetto — e Latisana-Lignano.

Questa che certamente non sarà l'ultima della stagione — ebbe per meta la zona fra Tarvisio e Fusine Laghi giustamente ammirata per le sue bellezze naturali e per la salubrità del suo clima.

In numero di circa una trentina, fra cui alcuni Ricevitori della Provincia e parecchie gentili signore e signorine, i dopolavoristi postelegrafonici si raccolsero puntualmente, come convenuto, alla stazione ferroviaria per partire col primo treno delle ore 4.40.

La brigata dei gitanti occupò una intera vettura e trovò modo, anche in treno, fra un motto di spirito e l'osservazione del pittoresco e vario paesaggio che si offriva loro attraverso i finestrini del vagone, di passare allegramente il non breve tempo trascorso durante il viaggio.

Alla stazione di Fusine li attendeva la gentile signorina Rita Cappellari, gerente di quell'Ufficio Postale, la quale molto cooperò per la buona riuscita della gita.

Ella ci condusse alle Acciaierie ove ci attendeva l'egregio Direttore ing. Mutarelli per farci visitare i vari reparti forniti di numeroso macchinario e il funzionamento di esso.

La visita allo Stabilimento lasciò molto soddisfatti i postelegrafonici che, per mezzo della dotta e chiara esposizione dell'ingegnere Mutarelli, poterono conoscere ed ammirare le singolari macchine — tutte azionate elettricamente — costituite da una serie di dispositivi a ciascuno dei quali è affidata una parte del lavoro e quasi agenti con intelligenza umana, in pochi istanti trasformano un semplice filo di ferro in una perfetta catena.

E catene se ne fabbricano, in questo potente Opificio, di ogni grandezza e per le più svariate applicazioni; dalla catenella di qualche millimetro per comunissimi usi domestici alla catena per gli aratri, per la protezione dei pneumatici di autovetture; per l'ancoraggio di navi.

E questi prodotti sono richiesti dai più lontani mercati come il Nord America, l'Australia, etc... e ciò prova la massima perfezione che lo Stabilimento di Weissenfeb ha potuto raggiungere nei suoi prodotti.

Anche la fabbricazione dei chiodi risulta assai interessante vista con quelle macchine ingegnosamente complicate e producenti centinaia di chiodi in pochissimo tempo.

La gradita ed istruttiva visita ebbe termine verso le 11 e i dopolavoristi, ossequiato e ringraziato l'ing. Mutarelli, si avviarono verso i Laghi.

Il Lago Inferiore circondato di abeti e larici e solcato da snelle barchette, ci appare di una romantica bellezza. Qui, nel chiosco, i dopolavoristi sostarono per una modesta refezione e godendo il riposante e delizioso quadretto che la natura poneva avanti i loro avidi sguardi.

Anche il Lago superiore che presto raggiungemmo, fu molto ammirato.

Accanto all'uno e all'altro furono eseguiti magnifici gruppi fotografici.

Alle 13 eravamo già di ritorno a Fusine ove nel grande «Albergo Posta» si consumò il pranzo inappuntabilmente preparato da quel proprietario.

Dopo allegri brindisi, la comitiva volle ancora scorazzare per le erbose e profumate pendici, delle belle montagne vicine fino all'ora della partenza che avvenne alle ore 17. — Alle ore 20 i gitanti erano già di ritorno a Udine contenti della bella giornata così intensamente goduta scambiandosi la promessa di un presto arrivederci per nuove e sempre più belle gite.

La Sagra di Nimis
L'indecente servizio delle Autocorriere

Il mal tempo ha guastato ieri quasi completamente la tradizionale sagra di Nimis che ogni anno suole richiamare migliaia e migliaia di persone da Udine e da ogni parte del Friuli. Causa la pioggia che è scesa ad intervalli nella mattinata e nel pomeriggio e poi ininterrottamente alla sera, i pubblici festeggiamenti, la Pesca pro Asilo e la festa da ballo furono sospesi e rimandati a domenica prossima.

Quello che dobbiamo rilevare è il servizio veramente indecente delle autocorriere in coincidenza... per modo di dire, con la Tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento. A parte il fatto che dentro ad esse pioveva a dirotto, come all'esterno, così da inzuppare i malcapitati passeggeri, fu da tutti deplorato che mentre da Tricesimo a Nimis si chiedevano due lire per ogni persona, nel tragitto inverso se ne reclamavano tre. Inoltre alle 19.45 un'autocorriera, già pronta e carica di gitanti, doveva partire da Nimis per Tricesimo, in modo da trovare la coincidenza con la Tranvia elettrica Tricesimo-Udine, in partenza alle 20.5, ma invece fu fatta partire soltanto alle 20.30 perchè il conduttore... doveva cenare! Egli però aveva assicurato che a Tricesimo si sarebbe trovata un tranvia in partenza per Udine alle 21.5. Naturalmente ciò era una pura invenzione e così i numerosi passeggeri avrebbero dovuto attendere a Tricesimo, sotto la pioggia scrosciante, il tram della mezzanotte, se non fosse intervenuto coi suoi buoni uffici il capostazione di Tricesimo, l'egregio signor Gobessi, il quale dopo animate discussioni e proteste dei passeggeri, riuscì a persuadere il conduttore dell'autocorriera a condurre i gitanti, previo pagamento di un soprapprezzo, per coloro che avevano già il biglietto andata-ritorno per la Tranvia fino a Udine.

Noi siamo certi che la competente autorità vorrà prendere energici provvedimenti contro la Ditta assuntrice del servizio dal momento che ha dato prove così evidenti di non saperlo disimpegnare.

La Sagra di Nimis è una tradizione secolare così cara a tutti i friulani che è un vero peccato che l'affluenza del pubblico abbia ad esser menomata dalla irregolarità del servizio di autotrasporti.

Echi del delitto di Spilimbergo
L'autopsia

L'uccisione della vecchia Lucia De Candido vedova Colonnello, d'anni 80, per opera del nipote Annibale De Candido, come ieri narrammo in cronaca di Spilimbergo, ha suscitato molta impressione ma non troppo compianto per la vittima.

Ieri alla presenza del Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi e del Giudice Istruttore cav. Luigi Orsi, i dottori Attilio di Caporiacco di Spilimbergo e Domenico D'Andrea di S. Giorgio della Richinvelda, hanno eseguito l'autopsia del cadavere dell'uccisa stabilendo che la morte è avvenuta per strozzamento.

L'Annibale De Candido trovasi ancora nelle carceri mandamentali di Spilimbergo ma verrà tradotto a Udine.

Le furie di un friulano contro la ragazza che lo respinge
La percuote, la spoglia e le morde il naso

Giunge notizia da Biella che un fidanzato respinto, il friulano Ermenegildo Todone, d'anni 36, nato a Maniago e residente a Sordevole per ragioni di lavoro, è stato il protagonista d'una sanguinosa scena. Il Todone amoreggiava, un anno fa, con la contadina Sesta Rosso, di 21 anni, e avrebbe voluto sposarla. Ma per il suo carattere irrequieto e violento la ragazza aveva finito col non volerne più sapere di lui. Ciò aveva provocato escandescenze e scenate da parte del Todone, che venne anche ammonito dai carabinieri a smetterla.

Ieri sera tardi il Todone attese nei pressi della cascina Pradval, nascosto in un cespuglio, la Rosso. Quando la giovane, che doveva portarsi al cascinale, aggredì alle spalle l'ex-fidanzata, tempestandola di pugni e gettandola al suolo mezzo svenuta. Non pago di ciò l'aggressore strappò alla sua vittima i vestiti e le morse ferocemente il naso e il volto. La ragazza intanto, rinvenuta per il dolore, urlò al soccorso e le sue grida richiamarono l'attenzione di alcuni contadini che accorsero mettendo in fuga l'aggressore. La Rosso, soccorsa e coperta alla meglio, venne trasportata in paese ove ricevette le cure del medico che riscontrò abbastanza gravi le sue condizioni. Il Todone è latitante.

Disgrazie e infortuni

Ieri nelle ore meridiane sono stati medicati all'Ospedale civile dal dott. Tomadoni i seguenti feriti:

L'impiegato Luigi Grnespan di Sigismondo di anni 22 nato a Vienna e residente a Trieste in via Val Rossore, il quale presentava escoriazioni multiple al ginocchio sinistro riportate cadendo accidentalmente da motocicletta, guaribili in 12 giorni.

— L'agente di negozio Ernesto Dalla Nesè fu Carlo d'anni 19 di Pozzuolo feritosi all'indice della mano sinistra tagliando prosciutto in un negozio di via Grazzano.

— Luigi Marzinotto di anni 18, di Benedetto, muratore abitante in Gervasutta, il quale riportò una ferita lacerocontusa al pollice sinistro che rimase accidentalmente stretto nella porta di un vagone alla stazione ferroviaria.

I furti di Pezzetta

I carabinieri hanno arrestato giorni or sono Paolo Pezzetta di Luigi di anni 49 da Buia, in seguito a un furto di pennuti. L'inchiesta eseguita a questo arresto, ha posto in luce vari altri furti commessi dallo stesso personaggio che si appropriò di varie biciclette, galline, denaro ed altro in danno di cittadini residenti alla periferia della città, a Paderno e a Gorizia. Non è detto che la serie delle imprese ladresche del Pezzetta, sia tutta nota.

La Palestra per i Balilla

Il Fiduciario dell'Opera Nazionale Balilla comunica a tutti gli Avanguardisti della Sezione che essendo stata gentilmente concessa la Palestra Ginnastica del R. Liceo Scientifico (via dell'Ospedale ex Chiesa del Cristo); essa potrà essere da tutti frequentata nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 20 alle 22.

CRONACA SPORTIVA

La Coppa Avieri vinta dalla "Rapid"

Numeroso pubblico ha presenziato alla finale per la Coppa Avieri. Notata la presenza di alcuni dirigenti dell'A. C. Udinese e del trainer signor Ceisler che ha avuto modo di vedere all'opera diversi elementi che militano ufficialmente nelle diverse squadre federate dell'A. C. Udinese.

La partita di oggi non è stata bella. Combattuta sì, ma hoimè, è mancata ogni nozione di gioco tecnico che pur in altri incontri tra le medesime squadre libere, avevamo rilevato con piacere. Certo che l'importanza della posta deve avere messo negli uomini quell'orgasmo che ha falsato persino il reale valore di certi giocatori noti, e che oggi hanno reso relativamente. Ne è uscito un gioco faraginoso sconclusionato con calci sventati che tendevano prevalentemente a liberare il campo. La quasi totalità delle minacce non hanno avuto il carattere lo stile che entusiasma; ha prevalso il gioco di improvvisazione.

La Rapid ha vinto la magnifica coppa. Questa squadra ha disputato forse la migliore partita di questo torneo, ed il suo gioco è stato nettamente superiore a quello degli avversari. Il fatto che la Rapid ha mantenuto sempre la medesima formazione, ha portato nell'«undici» una organicità che anche nei momenti più difficili, gli ha valso di imporre un magnifico gioco di difesa. La linea media, imperniata su De Biasi, ha filato giudiziosamente mentre Palmano ha rappresentato la colonna più salda del trio estremo difensivo.

L'attacco è andato a sbalzi, e quasi sempre con manovre individuali. Ciò non pertanto, da queste azioni sono sortiti due dei punti che hanno dato la vittoria ai nero-azzurri: Melchior ha segnato stupendamente appena cinque minuti dopo iniziato il gioco, mentre Bon portava a due, al 36' sempre del primo tempo, con un tiro nell'angolino destro della porta rosso-nera.

Il S. Osvaldo, sceso in campo animato dalle più belle speranze, ha battuto il campo avversario nei primi trenta minuti, nei quali riusciva a pareggiare il goal di Melchior. Poi ha calato sensibilmente ed a nulla è valso il gioco faticoso di qualche uomo per ridare animo alla squadra, che incominciava a sentire lo svantaggio che ne derivava dalla menomata efficenza di Bellotto (infortunatosi) in uno scontro con Bon.

Egualmente riusciva a chiudere i primi «quarantacinque» senza subire altri punti, ed iniziava la ripresa a forte andatura benchè Bellotto non si presentasse in campo.

Dieci uomini, disordinatamente è vero, hanno reso più di quello che si poteva supporre, tenendo presente quali avversari avevano di fronte. Il fatto stesso che la partita si è chiusa sul risultato del primo tempo, è indice che il trio difensivo è stato sollevato dalle altre linee che hanno trascurato di offendere. Massa, che ha preso il posto di Bellotto ci è assai piaciuto, mentre il portiere del S. Osvaldo è incappato in una cattivissima giornata. A nostro giudizio il secondo goal, con maggior prontezza, avrebbe potuto evitarlo mandando in corner.

Il S. Osvaldo dunque esce battuto con qualche attenuante, ma la Rapid ha dimostrato oggi di meritare la vittoria.

G. Maseri

VOCI DEL PUBBLICO

Strada o deposito ruderi?

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Ecco la domanda che sorge spontanea nel pensiero di quel disgraziato viandante che è costretto a transitare per quel tratto di via Napoli che dà sulla via Pozzuolo. Della cosa fu già fatto ripetuto rilievo sulla stampa cittadina ma l'ufficio o meglio l'autorità interessata fa le orecchie del mercante.

Sere addietro, due carradori rovesciarono su detto tratto alcuni carri di ruderi, calcinacci e pietre. Interrogati dagli abitanti che vedevano ostacolare ogni transito, essi risposero di esser stati incaricati dal capo stradino il quale — se ciò è vero — farebbe bene a non farsi vedere in quei pressi.

Frattanto, col maltempo e con le piogge che si avvicinano, urge un provvedimento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Ma: «Vox clamantis in deserto».

Un contribuente.

Il lagno è pienamente giustificato quando si pensi che gli abitanti di quella zona attendono da sei anni la sistemazione delle strade vicine, sistemazione che alla fine non implicherebbe grande spesa.

Il velivolo italiano alla Coppa Schneider

Un bolide rosso, un velivolo mirabile nelle sue linee affusolate, dipinto di color di fiamme, italiano nella struttura alare, italiano nel motore, italiano negli accessori e guidato da un cuore fascisticamente italiano, fu il vincitore della Coppa Schneider nel 1926 a Norfolk in America.

Gli americani che nel 1925 avevano vinto la Coppa, distanziando di molto gli italiani e raggiungendo la velocità allora incredibile di 373 chilometri all'ora, rimasero attoniti giacchè non supponevano che il loro primato, sarebbe stato superato dall'Italia che pochi mesi prima sembrava avesse rinunciato a competere.

Tutto, macchine e uomini, nella vittoria nostra destò il loro stupore, sebbene essi nelle costruzioni di velivoli e di motori siano maestri ed abbiano piloti di abilità eccezionale.

Ed eccoci quest'anno ancora in lotta, non più per conquistare, ma per conservare il primato della velocità e per conservare il bel trofeo che abbiamo rimesso in palio.

Come sarà il velivolo italiano che volerà quest'anno nel cielo della Laguna? Ancora il pubblico lo ignora.

Monoplano o biplano? Che motore? Quale potenza motrice? Quale apparirà la sua sagoma nel cielo?

Fra pochi giorni il secreto sarà svelato.

Frattanto, come già si fece pel Santa Maria, sono stati ideati e predisposti dei cartoncini stampati da cui è possibile ritagliare ed incollare le varie parti che compongono un modellino del velivolo italiano della Coppa Schneider.

Questo giocattolo che dilettando i ragazzi li istruisce sulla nomenclatura e sulla struttura delle macchine alate, è dedicato agli Avanguardisti e Balilla, e vuole concorrere a suscitare in essi l'amore per l'aviazione o il desiderio di diventare, quando saranno adulti, volatori o ingegneri o artieri del velicolo.

I modellini di cartone del velivolo «Santa Maria» ebbero un grandissimo successo, non solo tra i fanciulli, ma pur tra i grandi, e le richieste pervenute da ogni parte d'Italia, con lettere e cartoline, alcune delle quali commoventi nella loro ingenuità, ammontarono a parecchie centinaia.

In vista di tale successo, l'esclusività per la vendita della prima edizione del cartone modellino del velivolo Coppa Schneider (consistente in parecchie migliaia di copie) è stata presa dalla Croce Rossa Italiana, la quale ne effettuerà la vendita a proprio beneficio.

Il prezzo di vendita di ogni esemplare sarà di L. 2, cioè di pochissimo superiore a quello di costo.

Per diffondere sempre più tra i fanciulli il desiderio di possedere il modellino del «bolide purpureo» sarà indetto un concorso di montaggio al quale potranno concorrere i ragazzi di ambo i sessi. Anzi probabilmente i concorsi saranno parecchi, uno per ogni provincia d'Italia, con esposizione dei modellini vincitori nei capoluoghi di provincia.

Tutti i concorsi saranno dotati di premi cari al cuore dei ragazzi aspiranti aviatori, come fotografie con firme autografe dei piloti italiani concorrenti, libri di soggetto aeronautico e biglietti di viaggio sulle linee aeree italiane.

La grande giornata della Coppa Schneider si approssima.

La volontà e la sorte, la struttura perfetta e la perizia esimia, motori e cuori, ali e cervello, tiranti e tendini, e nervi faranno una sola forza veloce.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Giovedì 8 settembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.42	750.72	748.48
Pressione al mare	762.13	761.42	760.20
Temperatura	19.0	20.5	18.0
Umidità (0-100)	93	93	90
Vento Direzione	ENE	ENE	ENE
Vento Forza	deb	deb.	deb
Nebulosità (0-10)	10	7	10
Stato del tempo	piov.	brutto	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 21.0
Temperatura minima: 17.9
Acqua caduta: mm. 12.5

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) — 8.50 (D) — 10.46 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.12 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.11 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.48 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 5.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 3.55 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale, ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17.45 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle corriere con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 13 agosto 1927.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.35 — 16.35.

Partenze da Nimis: ore 7.40 — 13.45 — 15.40 (*) — 17.45 — 19.45 (*).

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.40 — 8.40 — 9.40 (*) — 10.40 — 11.40 (*) — 12.40 — 13.40 — 14.40 (*) — 15.4 — 16.40 (*) — 17.40 — 18.40 (*) — 19.40 — 23.40.

Partenze da Tricesimo: ore 7.2 — 8.3 — 9.3 — 10.3 — 11.3 — 12.3 — 13.3 — 14.3 — 15.3 — 16.3 — 17.3 — 18.3 — 19.3 — 20.3 — 0.3.

Arrivo a Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 — 0.30.

Partenze da Udine: ore 6.30 — 7.35 — 8.35 — 9.35 — 10.35 — 11.35 — 12.35 — 13.35 — 14.35 — 15.35 — 16.35 — 17.35 — 18.35 — 19.35 — 20.35 — 0.35.

Partenze da Tricesimo: ore 6.15 — 7 — 8.5 — 9.5 (*) — 10.5 — 11.5 (*) — 12.5 — 13.5 — 14.5 (*) — 15.5 — 16.5 (*) — 17.5 — 18.15 (*) — 19.5 — 21.5 — 1.5.

Arrivo a Tarcento: ore 6.37 — 7.24 — 8.29 — 9.29 (*) — 10.29 — 11.29 (*) — 12.29 — 13.29 — 14.29 (*) — 15.29 — 16.29 — 17.29 — 18.29 (*) — 19.29 — 21.29 — 1.29.

Arrivo a Buia: ore 12.40 — 15.40 — 19.45.

Arrivo a Nimis: ore 12.20 — 15.30 — 16.15 (*) — 19.30 — 21.25 (*).

I treni e le corse delle corriere segnate con asterisco (*) sono festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.5 — 19.45 — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.20 — 21.

Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6.30 — 9.35 — 16.40 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 — 7.41 — 10.46 — 17.51.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 6.12 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 — 11.2? — 16.33 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.5?.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Vallertano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.35.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Vallertano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.35 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia: 7.45 — Arrivo a Udine, 8.50.

Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo: ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa

Partenza da De Bellis: ore 6.30 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.15.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile